

Dopo i derby (Milan-Inter 3-1 e Torino-Juve 1-0), la sconfitta della Samp e la vittoria dell'Atalanta

Tutto da rifare

Table with 2 columns: Team and Statistics (Goals, Assists, etc.)

Una rete di Manfredini dà la vittoria alla Roma

Solidità a centro campo e contropiede elementi primi del successo giallorosso: 1-0 — Cudicini e Losi tra i migliori

L. VICENZA: Bazzoni, Bernardi, Zoppelletto, Stenti, Zanato, De Marchi, Menzina, Krulver, Fortunato.

(Dal nostro inviato speciale)

VICENZA. — Erano sei anni che la Roma non vinceva a Vicenza: peggio ancora, negli ultimi tre anni aveva subito sconfitte clamorose con un passivo complessivo di 13 gol.

(Continua in 7. pag. 9. col.)



ROMA - LANEROSSE 1-0 — Il gol di Manfredini



MILAN - INTER 3-1 — PIVATELLI di testa devia in rete un cross di David su punizione. E' la prima rete del derby milanese: poi verranno i gol di Greaves, di Suarez e di Conti.

IL DERBY MILANESE

L'Inter travolta dal «Diavolo» (3-1)

Goal di Greaves, Conti, Pivatelli e Suarez

INTER: Buffon, Picchi, Mastoro, Zaglio, Guarneri, Bolchi, Meregatti, Bettini, Hiltchen, Suarez, Corso.

(Dal nostro inviato speciale)

MILANO. — E' accaduto l'immaginabile. E' accaduto, cioè, che il Milan ha battuto l'Inter. Chi non c'era strabuzzerà gli occhi, e si chiederà perché è accaduto.

Quello, Greaves? Quello, Pivatelli? Quello Maldini? Una pena.

Table with 2 columns: Team and Score (e.g., Catania - Fiorentina 1, Inter - Milan 2)

Table with 2 columns: Team and Score (e.g., 1. Corsa: 2-1; 2. Corsa: 1-3)

Il cuore dipinto di rosso e nero, e un po' anche per i neutrali, ai quali piace veder vincere quel poetico senso di giustizia che in tanti di noi.

(Continua in 8. pag. 7. col.)

La Lazio nettamente migliorata supera una Samb sprovveduta a centro campo (3-0)

La squadra sta trovando il suo gioco Reti di Bizzarri, Morrone e Pinti Espulsi Mecozzi e Di Bartolomeo

LAZIO: Cei, Zanetti, Eufemi, Mecozzi, Seghedoni, Gaspari, Bizzarri, Morrone, Rozzoni, Landoni, Pinti.

(Dal nostro inviato speciale)

LAZIO. — Cei, Zanetti, Eufemi, Mecozzi, Seghedoni, Gaspari, Bizzarri, Morrone, Rozzoni, Landoni, Pinti.



LAZIO - SANRENEDETESE 3-0. Il secondo goal del biancoazzurri realizzato da Morrone

ripete efficacemente nonostante l'alternarsi degli uomini nei diversi ruoli della squadra.

La Lazio, che aveva imparato a combattere e ad entrare subito nel clima difficile della serie B, sta ormai trovando anche un gioco.

La Sambenedettese è sembrata sprovveduta nel gioco di centro-campo, dove Valentini, che era già sembrato insufficiente a ranghi completi, se ne andava allegramente a spasso per il campo.

La Lazio ha attaccato continuamente, senza mai subire il contropiede della squadra avversaria, incapace di combinare un solo tiro nello specchio della porta.

Rozzoni ha impazzito subito dopo il fischio d'avvio con due belle azioni al 5' e al 6' di gioco: la prima volta con una bella girata al volo partita da Bazzarri.

Proprio niente è cambiato nel secondo tempo, salvo l'accumularsi di decisioni approssimative da parte dell'arbitro.

L'EROE della DOMENICA

Il «due»

Sei su nove partite di serie A, non è mai successo, e i giocatori del Tubolare hanno davvero materia di discussione.

Infine non ricordo un campionato, come questo, che dopo sette giornate di serie A, tre punti (da 10 a 9) addirittura nove squadre, che diventano dieci quando a sei (tre) squadre nello spazio di cinque punti, ecc.

La Juve, pur tra mille errori, è protesa in avanti come a vendicare il torto subito e il Torino, prima così lucido, ora ricomincia un'era stanca, sbalottata alle corde senza misericordia.

RODOLFO PAGNINI

Il derby torinese (1-0)

Baker condanna la Juve

Espulso Sivori — Mora fallisce un rigore

JUVENTUS: Anzolin, Leoncini, Sarti, Berellini, Charles, Enoli, Mora, Marzia, Nicolo, Sivori, Stacchioli.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO. — Usciamo dal Comunale in uno scontro di bandiere granata, mentre là, al centro del campo, Santos è sommerso dall'abbraccio entusiasta dei suoi ragazzi.

La gara ha avuto la sua svolta decisiva al 6' della ripresa ed a questo episodio occorre ricondurre per comprendere il dramma (ed anche la sfortunata reazione) della Juventus.

Tutto finito per la Juve? Chissà, scommetterebbe di sì, rilandando col pensiero a quanto visto nel primo tempo, ricordando cioè che il Torino aveva fin qui largamente dominato, giocato il «foot-ball» più veloce ed efficace, sfiorato il goal numerose volte.

Ed ecco entrare in scena l'imponderabile: i bianco-neri crescono di una spanna, si gettano sul pallone come un branco di lupi famelici, contendono palmo a palmo il terreno di gioco.

«Ora la Juve — dice una voce accanto a noi — ripete la partita con la Roma: in dieci vince».

Invece, come un fulmine a ciel sereno, per la Juventus arriva la sventura del K.O. al 25'.

Se un goal al passato, la situazione per la Juve è disperata. Il Torino ritorna tranquillo e freddo, ma i bianco-neri non si arrendono.

La nuova ondata degli stranieri equibra tutto: i due arbitri dal Mantova e dal Torino, per esempio, mettono queste squadre in grado di battere contro chiunque, e non solo queste.

Infine non ricordo un campionato, come questo, che dopo sette giornate di serie A, tre punti (da 10 a 9) addirittura nove squadre, che diventano dieci quando a sei (tre) squadre nello spazio di cinque punti, ecc.

La giornata del 2 è stata particolarmente simpatica al quadro che si è dipinto.

Bene. Seduto il parapiglia. Lo stesso Mora si incarica del tiro: in 65 mila col fatto sospeso seguono le mosse di «giustiziare», che parte ondeggiando, mentre Panetti gli balla davanti un incrocio

RODOLFO PAGNINI